

Per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via Goito, 39 - 00185 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

IN RICORDO DI ENZO BARTOCCI, SCIENZIATO SOCIALE, POLITICO SOCIALISTA E PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI

Giuseppe Ciccarone, *Ricerca sociale, politica culturale e necessità multidisciplinari. Per non dimenticare la vita e il pensiero di Enzo Bartocci*

Enzo Bartocci, *Lavoro e cittadinanza nella società industriale*

Vittorio Cotesta, *Enzo Bartocci. Un profilo umano e intellettuale*

Paolo Borioni, *Enzo Bartocci: un "esperto" per il socialismo democratico*

Andrea Ricciardi, *Enzo Bartocci e il progetto sulle culture del socialismo italiano*

Andrea Panaccione, *Enzo Bartocci: lo sguardo storico sulle culture del socialismo italiano*

MONOPSONIO E MERCATI DEL LAVORO

Lorenzo G. Luisetto, Luca Nogler, *Monopsonio e lavoro: introduzione al tema*

Jacopo Sala, *Potere datoriale, concentrazione e regole antitrust: un confronto transatlantico*

Antonio Eugenelo, *Clausole di no-poaching nei contratti di franchising in Italia: prime evidenze*

Emanuele Menegatti, *Ripensando la regolamentazione dei patti di non concorrenza nel diritto italiano*

Tito Boeri, Andrea Garnero, Lorenzo G. Luisetto, *Oltre i patti di non concorrenza*

SAGGI

Giovanni Bonifati, *Riduzione dell'orario e creazione di lavoro. Una nota critica-costruttiva sulla proposta di legge depositata in Parlamento*

Armanda Cetrulo, Angelica Sbardella, Maria Enrica Virgillito, *L'economia politica delle classi sociali: lavoro operaio e lavoro manageriale nell'Italia delle diseguaglianze*

RECENSIONI

L. Baccaro, M. Blyth, J. Pontusson (eds.), *Diminishing Returns: The New Politics of Growth and Stagnation* (di Gabriele Beretta)

F. Sotte, *La politica agricola europea. Storia e analisi* (di Paola Bertolini)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Abstract

LAVORO E CITTADINANZA NELLA SOCIETÀ INDUSTRIALE

Enzo Bartocci

Il presente contributo si prefigge di condurre un'analisi delle politiche sociali, attenta a ricostruire le vicende che consentono di interpretarne correttamente la natura e la portata, con un richiamo imprescindibile ai precedenti storici. Dopo aver descritto il periodo di nascita delle politiche sociali – che consistevano nella mera assistenza ai “poveri”, senza riconoscimento di diritti sociali –, l'autore approfondisce il dibattito sui diritti di cittadinanza, che trova il suo epicentro nella Rivoluzione inglese, evidenziando l'esistenza di tre diversi concetti di “eguaglianza” incarnati nelle tre culture politiche, liberale-moderata, liberal-democratica e socialista. L'autore passa poi ad analizzare il rapporto tra politiche sociali e cittadinanza nella società industriale, e il rapporto tra liberalismo democratico e revisionismo socialista. In chiusura un'interpretazione della fase di espansione delle politiche sociali, che ha luogo a metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, e della lunga e articolata crisi del *welfare state*, sulle cui conseguenze nella società post-industriale è necessario riflettere.

Parole chiave: politiche sociali, liberalismo, socialismo democratico, stato sociale.

ENZO BARTOCCI. UN PROFILO UMANO E INTELLETTUALE

Vittorio Cotesta

Lo scritto ripercorre il percorso umano e intellettuale di Enzo Bartocci, evidenziandone il contributo fondamentale dato alla sociologia storica e comparativa finalizzata alla comprensione del presente.

Parole chiave: sociologia storica, sociologia comparativa, *welfare state*.

ENZO BARTOCCI: UN “ESPERTO” PER IL SOCIALISMO DEMOCRATICO

Paolo Borioni

Enzo Bartocci è stato il più stretto e continuo collaboratore di Giacomo Brodolini, e ha dunque partecipato alla più intensa stagione di riforme socialiste della nostra storia. Una delle ragioni di quella stagione sta nel profilo degli esperti socialisti di allora: non degli ideologi, ma dei veri esperti, in scienze giuridiche, economiche, sociali. Che però non erano tecnocrati. Essi cioè fornirono al Partito socialista un sapere scientificamente fondato e avanzato, ma per i fini del socialismo, non quindi per assoggettare la democrazia alla tecnica. È la differenza fra la democrazia compiuta di allora e la tecnocrazia odierna. Bartocci, come si legge nel testo, lo testimonia descrivendo come il gruppo Brodolini concepì l'azione dei poteri pubblici, e come esso si spese per la riforma pensionistica del 1969.

Parole chiave: esperti, riformismo socialista, tecnocrazia, welfare, poteri pubblici.

ENZO BARTOCCI E IL PROGETTO SULLE CULTURE DEL SOCIALISMO ITALIANO

Andrea Ricciardi

L'intervento tratta della nascita e dello sviluppo del progetto di ricerca sulle culture del socialismo italiano, che dal 2007 al 2019 produsse un seminario “permanente”, giornate di studio e pubblicazioni discusse e realizzate con il coordinamento di Enzo Bartocci, insieme protagonista e studioso della lunga stagione del centrosinistra.

Parole chiave: PSI, centrosinistra, socialismo italiano, culture politiche.

ENZO BARTOCCI: LO SGUARDO STORICO SULLE CULTURE DEL SOCIALISMO ITALIANO

Andrea Panaccione

L'intervento prende in esame la direzione, da parte di Enzo Bartocci, del progetto sulle culture del socialismo italiano, ma anche alcuni suoi lavori precedenti, come documenti di un interesse per lo studio dei fenomeni sociali sempre legato a una prospettiva storica e comparativa. Bartocci ha saputo collegare storia politica, storia sociale e storia delle culture, pur tenendo conto delle distinzioni tra questi tipi di approccio e delle specificità del socialismo italiano.

Parole chiave: socialismo italiano, *welfare state*, prospettiva storica, storia delle culture.

MONOPSONIO E LAVORO: INTRODUZIONE AL TEMA

Lorenzo G. Luisetto, Luca Nogler

Il contributo presenta il focus di questo numero di “Economia&lavoro” dedicato al monopsonio e alle condizioni di lavoro.

Parole chiave: monopsonio, regolazione dei mercati, condizioni di lavoro.

POTERE DATORIALE, CONCENTRAZIONE E REGOLE ANTITRUST: UN CONFRONTO TRANSATLANTICO

Jacopo Sala

Il presente articolo esamina il fenomeno del potere datoriale, con particolare attenzione agli effetti della concentrazione dei mercati del lavoro sul benessere dei lavoratori. Dopo aver presentato e discusso brevemente il modello teorico di monopsonio, l'articolo analizza le tecniche maggiormente utilizzate per misurare il livello di concentrazione dei mercati. Vengono poi analizzati gli studi empirici più recenti e rilevanti sul tema, i quali mostrano come la maggior parte dei mercati del lavoro sia esposta a livelli di concentrazione moderati o elevati e che questa condizione può determinare salari più bassi e condizioni di lavoro peggiori per i lavoratori, sia negli Stati Uniti che in Europa. L'articolo analizza quindi il ruolo che l'antitrust può avere nel contrastare gli effetti distorsivi della concentrazione dei mercati del lavoro, valutando la possibilità di includere la dimensione del mercato del lavoro nelle analisi sulle attività di fusione e acquisizione svolte dalle agenzie competenti e, qualora comportino un danno significativo per i lavoratori, di bloccarle. In sintesi, l'articolo fornisce una panoramica sulle evidenze e sulle soluzioni attuabili in relazione al problema del potere datoriale nei mercati del lavoro statunitensi ed europei.

Parole chiave: potere datoriale, monopsonio, antitrust, concentrazione.

CLAUSOLE DI *NO-POACHING* NEI CONTRATTI DI FRANCHISING IN ITALIA: PRIME EVIDENZE

Antonio Eugenelo

Nel 2017, a seguito di un articolo di Krueger e Ashenfelter, il tema delle clausole di *no-poaching* nella ristorazione veloce è salito al centro del dibattito antitrust statunitense. Da allora diversi articoli hanno stimato un effetto negativo significativo delle clausole di *no-poaching* sui salari. Il dibattito su tali clausole deve ancora raggiungere l'UE, principalmente a causa della mancanza di prove della loro esistenza. Un accesso civico ha consentito di acquisire sette contratti di franchising italiani di un grande *franchisor* internazionale nella ristorazione veloce, sei dei quali includono clausole di *no-poaching*. Il contributo discute le caratteristiche principali dei contratti acquisiti, e analizza le differenze tra Europa e Stati Uniti nella giurisprudenza in materia e nei mercati del lavoro. Rimuovere tali clausole sarebbe più vantaggioso in Europa di quanto non lo sia negli Stati Uniti, e il contributo propone tre modi per avviare tale processo.

Parole chiave: clausole di *no-poaching*, antitrust, impatto anti-concorrenziale, franchising, ristorazione veloce.

RIPENSANDO LA REGOLAMENTAZIONE DEI PATTI DI NON CONCORRENZA NEL DIRITTO ITALIANO

Emanuele Menegatti

La regolamentazione dei patti di non concorrenza in Italia ha visto protagonista la giurisprudenza che, nell'applicare e interpretare lo scarno disposto legislativo, ha cercato un bilanciamento tra i contrapposti valori di rilievo costituzionale coinvolti da tali accordi. L'assetto trovato dai nostri giudici è abbastanza generoso nel tutelare gli interessi datoriali ma poco attento all'impatto negativo su concorrenza, innovazione e crescita economica che i patti restrittivi della concorrenza possono provocare. Il presente articolo, dopo aver dato conto del quadro regolativo italiano, messo anche a confronto con quello presente nel Regno Unito e negli Stati Uniti, evidenzia come, mentre in questi ultimi ordinamenti è in atto un ripensamento che sembra portare verso una chiusura rispetto ai patti di non concorrenza in considerazione proprio di quello che è l'interesse pubblico, in Italia il tema ha ricevuto scarsissima attenzione. Tenendo conto delle indicazioni che provengono dai Paesi anglosassoni e delle problematiche emerse con riferimento al quadro italiano, vengono quindi avanzate alcune proposte per la revisione delle regole dedicate ai patti di non concorrenza.

Parole chiave: clausole contrattuali, concorrenza, libertà di iniziativa economica, diritto al lavoro.

OLTRE I PATTI DI NON CONCORRENZA

Tito Boeri, Andrea Garnero, Lorenzo G. Luisetto

Ricerche recenti negli Stati Uniti, e più di recente in Italia, hanno concentrato l'attenzione sull'abuso dei patti di non concorrenza nei contratti di lavoro. Queste evidenze empiriche hanno alimentato nuove iniziative regolative negli Stati Uniti, a livello statale e federale. Tuttavia, i patti di non concorrenza non sono le uniche clausole contrattuali utilizzate dalle imprese, e ci sono altre clausole contrattuali, come gli accordi di riservatezza, gli accordi di non sollecitazione di clienti o business o ex colleghi, e gli accordi che prevedono il rimborso dei costi che l'impresa ha sostenuto per la formazione, che le imprese possono utilizzare o come strumenti restrittivi dei patti di non concorrenza, oppure per ridurre ulteriormente la mobilità occupazionale e le occupazioni alternative dei propri dipendenti. Il presente articolo fornisce prime evidenze empiriche su come le imprese utilizzano alcune clausole ulteriori in Italia: solleviamo il sospetto che in un certo numero di casi la loro portata sia troppo ampia, e pertanto meriterebbero maggiore attenzione.

Parole chiave: monopsonio, concorrenza, frizioni nel mercato del lavoro, clausole contrattuali.

RIDUZIONE DELL'ORARIO E CREAZIONE DI LAVORO. UNA NOTA CRITICA-COSTRUTTIVA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DEPOSITATA IN PARLAMENTO

Giovanni Bonifati

La proposta di legge sulla riduzione della settimana lavorativa presentata al Parlamento italiano offre l'occasione per una riflessione critica e costruttiva sul ruolo che una riduzione dell'orario di lavoro standard può svolgere per perseguire l'obiettivo di aumentare e mantenere alto il tasso di occupazione. A tale scopo, il saggio si propone di discutere quali siano le condizioni di sistema affinché la crescita della domanda e della produzione possano manifestare il loro pieno potenziale generativo di occupazione, creando, al tempo stesso, più occupazione e più tempo libero, potenzialmente per tutti coloro che partecipano al processo di cambiamento in atto (e non solo per i pochi che si trovano nelle condizioni di poter scegliere se lavorare di meno). Due condizioni vengono individuate: a) permettere che le ore di lavoro diminuiscano (tendenzialmente) al crescere della produttività oraria del lavoro; e b) permettere che i salari orari reali aumentino anch'essi in linea con la produttività oraria del lavoro. Tenendo insieme crescita dell'occupazione e crescita dei salari, una riforma dell'orario di lavoro concorrerebbe così ad affrontare in modo propositivo uno dei problemi di fondo del nostro sistema socioeconomico a cui da decenni non viene data risposta. Il saggio sottolinea altresì che, per aumentare la sostenibilità sociale della crescita, in particolare in questa difficile fase di transizione tecnologica e demografica, sia indispensabile un nuovo sistema di regole per migliorare le condizioni di lavoro.

Parole chiave: occupazione, orario di lavoro, produttività oraria del lavoro, crescita, distribuzione del reddito.

L'ECONOMIA POLITICA DELLE CLASSI SOCIALI: LAVORO OPERAIO E LAVORO MANAGERIALE NELL'ITALIA DELLE DISEGUAGLIANZE

Armanda Cetrulo, Angelica Sbardella, Maria Enrica Virgillito

In una società caratterizzata da crescenti disuguaglianze, il ruolo delle classi sociali è stato spesso oggetto di dibattito. Guardando al caso italiano, l'articolo si focalizza sul ruolo delle macro-categorie occupazionali nello spiegare le disparità salariali, coerentemente con uno schema ridotto di *working classes*. Dopo una presentazione delle principali teorie alternative delle classi sociali, l'articolo propone un'analisi empirica di medio periodo dei principali fattori che contribuiscono a spiegare le crescenti disuguaglianze salariali in Italia tra il 1983 e il 2018. Un'attenzione particolare è rivolta all'evoluzione delle retribuzioni di due classi sociali che occupano posizioni opposte all'interno della gerarchia dei processi decisionali e dell'organizzazione del lavoro: la classe manageriale e quella operaia. In particolare, l'analisi studia le distinzioni all'interno di queste due classi dovute alla natura contrattuale e alla dimensione di genere, fornendo evidenza del persistente *gender pay gap*, nonostante l'aumento della partecipazione femminile in entrambe le categorie. L'articolo conclude discutendo la rilevanza della categoria concettuale di classe sociale al fine di meglio reinterpretare alcuni fenomeni caratterizzanti il capitalismo contemporaneo, *in primis*, la disuguaglianza.

Parole chiave: classi sociali, disuguaglianze, salari.